

Sound of silence

Il tema del silenzio in una manciata di libri: perché nella nostra vita di rumori, la montagna è portatrice sana di quiete e di ascolto

Anima, sii come la montagna:
che quando tutta la valle
è un grande lago di viola
e i tocchi delle campane vi
affiorano
come bianche ninfee di suono,
lei sola, in alto, si tende
ad un muto colloquio col sole

Antonia Pozzi



Nella nostra vita di rumori, la montagna – quella rimasta integra – è portatrice sana del germe del silenzio. Di fatto, montagna e silenzio sono sempre associati, vanno di pari passo. È inevitabile, tra gli immensi spazi delle alte vette, andare in cerca dell'ascolto e del silenzio interiore – questo evoca la poesia di Antonia Pozzi. Ed è a questo tema che la casa editrice Mimesis ha deciso di dedicare un'intera collana, dal titolo "Accademia del silenzio". La raccolta include diversi libri e autori, e non potevano mancare opere strettamente legate al mondo alpino. Il primo, pubblicato in Italia nel giugno 2016, è *Sovranità del silenzio* di David Le Breton, scrittore culto per tutti i camminatori: antropologo e sociologo, è conosciuto in Italia, oltre che per i suoi cammini, per varie pubblicazioni tra cui *Il mondo a piedi*, ormai un classico. In questo volumetto di poche pagine Le Breton decide di guidare il lettore in un percorso immaginario che, in ogni capitolo, pone domande di volta in volta diverse sul silenzio: "Tirannia del dolore", "Odio del silenzio", "Camminare in cerca di silenzio",

"Ambiguità di un mondo che tace". La prima impressione è quella di uno scritto un po' troppo filosofico – e un po' lo è – però bello è imbattersi in considerazioni e sensazioni, anche semplici, in cui ci si rispecchia. Induce a riflettere. Un altro libro della medesima collana (di cui si è già parlato sul numero di aprile 2016 di questa rivista), più semplice forse, più scorrevole, è *Silenzi in montagna* in cui l'autore fa dialogare Oreste, ex gestore di rifugio, e Andrea, suo giovane amico, sul tema del silenzio. Il primo ci ha già riflettuto a lungo e condivide le sue impressioni col ragazzo, che desidera scriverne. È proprio grazie alla montagna che l'autore si è chiesto il silenzio cosa fosse e attraverso di essa prova a raccontarlo. Una prova che ha fatto di recente anche Dario Bubola con *Silenzi. Racconti ed emozioni di uomini e montagne* nella collana I Disgeli di Vividolomiti: un volumetto che racchiude diciassette brevissime incursioni per altrettante avventure e storie alpine attraverso cui l'autore, con esiti incerti, cerca di trasmettere l'ineffabile. «Se, come diceva Platone, pensare significa

DAVID LE BRETON
SOVRANITÀ DEL SILENZIO
MIMESIS
54 PP., 4,90 €

LUCA SERENTHÀ
SILENZI IN MONTAGNA
MIMESIS
60 PP., 4,90 €

DARIO BUBOLA
SILENZI
VIVIDOLOMITI
101 PP., 14,00 €

CRISTINA NOACCO
LA FORZA DEL SILENZIO
EDICICLO
91 PP., 8,50 €

ERLIN KAGGE
IL SILENZIO
EINAUDI
112 PP., 12,00 €

MAX FRISCH
IL SILENZIO
DELVECCHIO
EDITORE
120 PP., 13 €

instaurare un dialogo con se stessi, dovremmo praticare il raccoglimento e far tacere il ronzio della nostra vita attiva». La citazione è tratta da *La forza del silenzio* di Cristina Noacco, uno degli ultimi titoli della deliziosa collana "Piccola filosofia di viaggio" di ediciclo. L'autrice, che insegna letteratura francese medievale, oltre a svolgere tante altre attività, tra cui viaggiare fra le montagne, ci apre con leggerezza di scrittura e raffinatezza di pensiero a quel "fruscio del mondo" che non percepiamo più. Sappiamo distinguere il fremito delle foglie del pioppo da quello dei rami dell'olmo? Possiamo ascoltare un intervallo di silenzio tra suoni? Sentiamo intimamente che la poesia procede dal silenzio e, quando si è espressa, al silenzio ritorna? L'autrice ci invita a meditare sull'«aggressione quotidiana di immagini e decibel, di agitazioni e sollecitazioni» cui siamo sottoposti per ritrovare il gusto del mororio della vita, e non solo in montagna. Su un registro più schematico si muove Erlin Kagge, primo essere umano a raggiungere in solitaria il Polo Sud e ad aver messo piede sui "tre poli": Sud, Nord e Everest. Un uomo, dunque, che di silenzio in assoluto se ne intende; e difatti nel libro uscito qualche mese fa per l'einaudiana Stile Libero, redige 33 risposte per spiegare, appunto, il silenzio che cos'è, dove si trova (persino nel calcio, al momento del gol) e perché oggi è più importante che mai per sfuggire al frastuono pervasivo delle nostre esistenze. Concludiamo quindi la nostra rassegna con un classico assolutamente da non perdere (è stato ripubblicato nel giugno 2013 da Delvecchio

editore), *Il Silenzio* dello svizzero Max Frisch. L'autore è uno dei più importanti e noti scrittori del secondo Novecento, sia per i suoi romanzi, sia e ancor più per le narrazioni brevi, il teatro e gli sceneggiati radiofonici. Architetto, soldato, giornalista e grande viaggiatore, Frisch fu da giovane un esperto scalatore, e la montagna rimase tra le sue grandi passioni per tutta la vita. In questo racconto breve, ambientato tra i monti, e in cui molto sembra esserci di autobiografico, ci si immerge nel mondo e soprattutto nel pensiero di Balz Leuthold: il protagonista, come recita il risvolto di copertina, «non ha mai voluto essere una persona ordinaria. Poco prima del suo trentesimo compleanno, però, si rende conto di non potersi considerare davvero una persona straordinaria». Geniale. Decide quindi di compiere un atto eroico, scalare una montagna e dare un senso compiuto alla sua esistenza. Max Frisch dà voce alle domande di un uomo alle prese con il proprio prepotente bisogno di completezza. Al di là del racconto, della trama, del finale – per nulla scontato – colpiscono le tante piccole affermazioni che testimoniano la passione e la conoscenza dei monti da parte dell'autore e la sua esperienza delle altezze: «È singolare la quiete che accoglie uno scalatore solitario sulla cima. Una quiete che non lo stava aspettando, che non si cura del suo arrivo e che in modo quasi perturbante lo mette in imbarazzo, ora che ha portato a compimento la sua aspirazione e vorrebbe esserne orgoglioso, una quiete che dell'ambizione non sa nulla...». Da leggere anche l'appassionata postfazione scritta da Peter von Matt. ▲

TOP 3 I TITOLI PIÙ VENDUTI NELLE LIBRERIE SPECIALIZZATE IN MONTAGNA E ALPINISMO

LIBRERIA LA MONTAGNA, TORINO
1. A. Torretta, *La montagna che non c'è*, Piemme
2. E. Camanni, *Il desiderio di infinito*, Laterza
3. G. Andruetto, Bertone. *La montagna come rifugio*, Castelvecchi

LIBRERIA BUONA STAMPA, AOSTA
1. P. Castellino, *C'è un tempo per sognare*, Idea Montagna
2. E. Camanni, *Storia delle Alpi*, Biblioteca dell'Immagine
3. O. Pecchio, *Escursioni e vie ferrate in Valle d'Aosta*, Musumeci

LIBRERIA MONTI IN CITTÀ, MILANO
1. P. Cognetti, *Le otto montagne*, Einaudi
2. L. Corte Rappis, *Radio in vetta*, Caosfera

3. L. Ottolenghi, *Questa terra*, Lemme edizioni

LIBRERIA GULLIVER, VERONA
1. P. Cognetti, *Le otto montagne*, Einaudi
2. F. Benuzzi, *Fuga sul Kenya*, Corbaccio
3. A. Bianchi, *A piedi nudi*, Ediciclo

LIBRERIA CAMPEDÈL, BELLUNO
1. F. Bristot, G. Sani, *Escursioni alle cime sante*, Vividolomiti
2. A. De Zordi, P. Lovat, I. De Zordi, *Sentieri e Viaz riscoperti delle Alpi Feltrine e Val del Mis*, DBS
3. U. Scortegagna, *Montagna di emozioni*, Duck Editore

LIBRERIA SOVILLA, CORTINA D'AMPEZZO
1. P. Cognetti, *Le otto montagne*, Einaudi

2. M. Preti, *Coral climb*, Mare Verticale
3. M. A. Ferrari, *La via incantata*, Ponte alle Grazie

LIBRERIA TRANSALPINA, TRIESTE
1. P. Cognetti, *Le otto montagne*, Einaudi
2. S. Ardito, *I 50 rifugi più belli del Friuli Venezia Giulia*, Iter
3. L. Gianotti, *Rapporto a Kazantzakis*, Edizioni dei Cammini

TOP GUIDE

1. E. Cipriani, C. Pastorello, *Monte Baldo Rock*, Versante Sud
2. B. Maurin, T. Souchard, *Falaises de Corse*, FFME
3. R. Todero, *Fortezza Hermada. Itinerari segreti della Grande Guerra in Italia e Slovenia*, Gaspari Editore